

Foto di Riccardo Antimiani / EIDON



C-Day Alla manifestazione in difesa della Costituzione le donne del comitato "Se non ora quando"

L'intervento

LORELLA ZANARDO *

www.ilcorporalledonne.com

→ SEGUE DALLA PRIMA

Racconta uno degli investigatori che per due anni ha ascoltato le intercettazioni telefoniche che riguardavano anche il Premier che «si trattavano le donne come bestie da soma».

Rispetto a due anni e mezzo fa ciò che emerge in questi giorni è diverso e, se possibile, peggiore. Allora Noemi e le altre parevano oggetti, gingilli, "grechine" sacrificali delle serate del drago, come ebbe a definire il marito, l'allora moglie Veronica. Non era emerso il lato bestiale che invece emerge ora dalle frenetiche richieste del faccendiere Tarantini ad un amico: «Trova una tr...a per favore. Io alle due sto salendo in aereo e non posso più chiamare, però trova qualche altra femmina». Donne che diventano oggetto di scambio di favori importanti, di soldi, di carriere. Donne giovanissime, «le mie bambine», tante, tantissime da cercare costantemente, urgentemente: per ognuna si potrà chiedere al premier un prezzo sempre più alto. Tenerlo in pugno. Migliaia di intercettazioni che raccontano di questa frenesia, un'occupazione che prende tempo, tanto tempo da far definire l'altra occupazione, quella politica di Premier, un impegno «a tempo perso». Non c'è nulla da aggiungere, queste poche righe

Donne, animali da soma

La questione femminile che travolge l'Italia

Da Noemi al caso Tarantini, passando per le migliaia di intercettazioni che svelano le ossessioni del premier. Al centro, giovani e giovanissime usate come merce di scambio: una malattia che coinvolge l'intero Paese

raccontano meglio di mille analisi la crisi di un Paese dato ormai per perso da molti commentatori esteri. I dettagli suscitano un'attenzione morbosa, molti lettori paiono alla ricerca di notizie sempre più volgari, di dettagli agghiaccianti su quella che appare essere stata l'occupazione principale del primo ministro negli ultimi anni. Un uomo malato su cui si chiuderà il sipario a breve. A noi l'eredità di uscire dal disastro.

E come donna che racconta delle vite delle donne e che ne incontra migliaia nelle scuole in giro per l'Italia, constato che il disastro coinvolge e coinvolgerà prevalentemente noi donne.

In un Paese tradizionalmente maschilista, questo ci raccontano i dati internazionali che ci piazzano al 74esimo posto del Gender Gap, le

donne hanno negli ultimi anni ricominciato in massa ad occuparsi dei loro diritti, attraverso azioni concrete che spesso hanno raggiunto obiettivi importanti: efficacissime sono state, tra le altre, le azioni delle giovani blogger in rete che hanno messo al bando numerose campagne pubblicitarie lesive della nostra dignità. Battaglie faticose quelle delle donne, che hanno poca visibilità sui media nostrani, che appaiono un giorno e vengono poi dimenticate per mesi. Faticosissime e portate avanti con energia incredibile e perseverante: in questi anni ho incontrato donne italiane impegnate in battaglie importanti per il welfare, per le donne violentate, per la scuola, per il rispetto dei diritti, diritti spesso per tutti e non solo per le donne. Donne che a testa bassa hanno proseguito la loro lotta tra il disin-

teresse quasi generale.

E però è stato per la denuncia di alcune donne che lo scandalo è emerso. Donne diverse per età, provenienza politica, abitudini.

Ed è a causa dell'ossessione per le donne che il nostro primo ministro sta camminando verso la fine della sua carriera politica.

Berlusconi scomparirà e allora si renderà necessario ricostruire dalle macerie, partendo proprio dalla questione femminile, quella che in questo Paese non si vuole affrontare. Una volta scomparso dalla scena il premier, si evidenzierà che il tema della valorizzazione di genere, della parità di diritti, della corretta rappresentazione nei media delle donne, coinvolgerà come una valanga il Paese tutto. Se si nega questa evidenza, se non si inizierà a lavorare concretamente su